

Melito P. S. Manifestazione sabato mattina a Reggio Calabria

Il terzo settore ora protesta «Stanchi di promesse umilianti»

Giuseppe Toscano
MELITO

Trent'anni e passa di storia alle spalle, di impegno al fianco di disabili, minori, ragazze madri, anziani. Un'avventura straordinaria, variegata e carica di significati, costruita passo dopo passo dagli operatori di associazioni e cooperative, con enormi sacrifici personali. Nonostante l'importanza dei servizi espletati, il terzo settore non ha mai avuto riconoscimenti particolari. Anzi. La precarietà assoluta è stata e continua a essere per tutti

domattinata di sabato, sul corso Garibaldi di Reggio Calabria (partenza alle 9,30 da Piazza De Nava), avrà come slogan: «Nei diritti di ognuno, il futuro di un'intera comunità». Alla manifestazione sarà presente anche la stragrande maggioranza delle realtà del privato-sociale di Melito Porto Salvo e dei paesi limitrofi. Le motivazioni dell'adesione all'iniziativa sono state illustrate ieri pomeriggio, nel corso di una conferenza stampa. Nella sede della cooperativa Rinascita, a parlare ai giornalisti sono stati Francesca Laganà,

do uno sguardo ai tagli alle risorse, sia facendo riferimento ai ritardi nella corresponsione del dovuto e nella mancanza di adeguate programmazioni. La conseguenza di tutto ciò inevitabilmente finisce col riverberarsi sulle famiglie degli operatori, che a volte non percepiscono lo stipendio per mesi e mesi, e su quelle dell'utenza, che corrono il rischio di restare privi di servizi di vitale importanza, come ad esempio quelli riabilitativi, di assistenza domiciliare, di sostegno».

L'insofferenza per «uno stato di cose umiliante per tutti, ma soprattutto per coloro che vivono grosse situazioni di difficoltà», è cresciuta gradatamente, fino a essere incanalata nella protesta. «Con questa iniziativa – ha evidenziato Francesca Laganà – il terzo settore vuole affermare il proprio diritto di avere voce in capitolo nella programmazione degli interventi di politica sociale territoriale, vuole avere riconosciuta piena dignità e pretende che venga garantita ai servizi stabilità e certezza per il futuro».

Il presidente del Forum politiche sociali dell'Area Grecanica, ha invece posto l'accento su un dato in particolare: «In pochi giorni – ha spiegato Mario Alberti – il numero delle associazioni che ha aderito alla manifestazione è cresciuto in maniera impressionante. Il segnale che ne deriva è chiaro: il terzo settore, stanco delle promesse del politico di turno, pretende massimo rispetto». Accanto agli operatori sfileranno semplici cittadini e le famiglie di tantissimi utenti. Cresce anche l'adesione di partiti e politici, con gli organizzatori che si affrettano a precisare: «Nessun cappello può essere messo alla manifestazione, che è frutto solamente della volontà di chi opera nel sociale». ◀



Mario Alberti e Francesca Laganà alla conferenza stampa

gli operatori, una fedele, indesiderata compagna di viaggio. Negli anni la situazione si è sempre più complicata, fino a mettere in seria difficoltà l'esistenza stessa dei servizi offerti. Con l'acqua alla gola, a causa dei ritardi nei pagamenti e dei tagli alle spese da parte degli enti committenti, ed eternamente impossibilitato a contare su una programmazione delle politiche sociali degna di questo nome, il terzo settore ha deciso di alzare la testa.

Il malumore crescente ha portato alla organizzazione di una iniziativa di protesta che, nella

presidenza della Consulta per le politiche sociali del Comune di Melito Porto Salvo, e Mario Alberti, presidente del Forum "Area Grecanica".

«Negli ultimi anni – ha spiegato Francesca Laganà – si è andata consolidando una tendenza decisamente negativa per le realtà del terzo settore. A fronte dei validissimi servizi offerti in tutti gli ambiti del disagio sociale, abbiamo assistito a una lenta, ma inesorabile chiusura nei nostri riguardi da parte delle istituzioni pubbliche. Una chiusura che è possibile evincere sia dan-